



*Al Ministro
delle Imprese e del Made in Italy*

**MESSAGGIO AL FORUM DELLA CAMERA DI COMMERCIO ITALO
GERMANICA**

Milano, 14 giugno 2023

Ringrazio e saluto il Presidente della Camera di commercio italo-germanica per l'invito rivoltomi e saluto tutti gli ospiti presenti a questa importante riunione.

Avrei voluto essere con voi ma la scomparsa dell'ex-Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha cambiato radicalmente la mia agenda, annullando ogni impegno esterno perché oggi è giustamente lutto nazionale. Vi invio quindi questo messaggio in segno di rispetto per l'autorevole uditorio, composto in gran parte da aziende tedesche e pertanto espressione del nostro principale partner industriale e commerciale. Il Presidente Berlusconi ha del resto sempre considerato la partnership con la Germania un elemento essenziale della politica estera del nostro Paese. A lui va oggi un accorato ricordo insieme al ringraziamento per gli sforzi profusi a favore di un'Europa libera, solidale e democratica.

So che la vostra Camera di Commercio dà voce a circa 1700 associati per un'occupazione stimata di quasi 200.000 addetti e circa 90 miliardi di fatturato. Anche per voi i nostri due Governi, alla luce delle impegnative sfide globali cui siamo confrontati,



devono garantire una azione duratura e condivisa sui principali dossier industriali, in particolare sulle modalità di attuazione della duplice transizione climatica e digitale.

Stiamo attraversando mutamenti epocali: alcuni ci riguardano da vicini, come la guerra della Russia in Ucraina e le sue ricadute in termini di incremento dei costi di produzione; altri sono più strutturali e riguardano il venir meno di un modello di globalizzazione dei mercati che impone una revisione della catena del valore industriale.

Compito dei nostri Governi è quello di essere pronti a cogliere tali mutate tendenze e continuare ad assistere al meglio le nostre imprese in questo rinnovato scenario globale, ma anche per prepararle ad affrontare una concorrenza che sarà molto “assertiva”, anche da parte di nostri tradizionali partners, siano essi extra-UE che transatlantici.

Venendo alle sfide cui siamo confrontati, non vi è dubbio **che oggi la politica industriale si fa a Bruxelles prima ancora che nelle rispettive capitali**. Quasi un ritorno alle origini, ed è bene che sia così perché l'Europa deve tornare allo spirito dei suoi Padri fondatori, che avevano già compreso l'importanza dei due assi portanti della futura Unione: **quello della Difesa e quello dell'Energia**. Per motivi che conosciamo, né per l'una, né per l'altra, si è creato quello spirito europeo che oggi deve invece prevalere per renderci finalmente autonomi e strategicamente importanti.

Cosa possiamo fare dunque per dare una risposta urgente e condivisa alle attese delle nostre imprese e dei nostri settori portanti?



Nei miei contatti con il **collega Vice Cancelliere Habeck** abbiamo ribadito che le due potenze manifatturiere del Continente devono lavorare innanzitutto ad un'agenda positiva che stimoli la crescita e supporti le nostre imprese nei casi di palesi violazioni di regole di condotta o di norme stabilite in sede multilaterale da parte di altri attori globali.

Un'Europa che deve essere più sovrana nei suoi interessi strategici: la pandemia prima e la guerra poi ci hanno fatto comprendere come la catena del valore industriale si fosse troppo allungata negli anni della globalizzazione diffusa. Dobbiamo riprendere in mano **il controllo sulle filiere**, sulla **disponibilità di materie prime critiche**, sui loro processi di produzione e sui controlli relativi al trasferimento di tecnologie sensibili.

Serve anche un'Europa più pragmatica e meno ideologica. Siamo tutti ben coscienti della necessità della duplice transizione climatica e digitale, ma dobbiamo evitare derive troppo ambiziose e varare misure che siano in linea con gli investimenti programmati dalle nostre aziende e rispettare il principio della neutralità tecnologica.

Serve infine un'Europa dove siano più snelli i processi decisionali, in modo da dare maggiore celerità alle risposte che il sistema produttivo europeo si attende.

E visto che mi rivolgo ad aziende tedesche che lavorano in Italia, aggiungo che il mio Ministero ha varato importanti provvedimenti che vanno nel senso sopra auspicato. Non entro qui nel dettaglio, ma sono provvedimenti volti a **migliorare l'ambiente per imprese e investitori stranieri**, in particolare nei rapporti tra investitori e pubblica amministrazione.



Nei prossimi giorni incontrerò di nuovo il Vice Cancelliere Habeck per discutere come garantire approvvigionamenti sicuri alle nostre imprese e per concordare una strategia condivisa sul rafforzamento della cooperazione industriale bilaterale sulla via della doppia transizione climatica e digitale.

In conclusione, mi auguro che anche da eventi come quello odierno escano **stimoli importanti per i nostri Governi**. Resto quindi a vostra disposizione per ogni possibile forma di collaborazione ed attendo molto fiducioso vostri utili input per fare al meglio il nostro lavoro.

Vi ringrazio per l'attenzione e vi auguro buon lavoro.

Sen. Adolfo URSO

Ministro delle Imprese e del Made in Italy